

Cronaca di Cremona

cronaca@laprovinciacr.it

LE ASSISE DELL'ECONOMIA

Il Forum ha fatto centro «Ora la via è tracciata»

A breve il report con i 'compiti a casa' per i prossimi anni messi a fuoco nei tavoli in Fiera

di **STEFANO SAGRESTANO**

■ **CREMONA** Tempo qualche giorno e sui tavoli dei protagonisti del Forum dell'economia cremonese di lunedì pomeriggio a Cà de Somenzi arriverà un report dettagliato di progetti prioritari per l'intera provincia, investimenti e obiettivi da perseguire in maniera unitaria nei prossimi anni. La roadmap per lo sviluppo è tracciata e soprattutto condivisa dai quasi 300 rappresentanti istituzionali, di associazioni e gruppi intervenuti, a cominciare dalla Regione, con la presenza dei dirigenti degli assessorati. «C'è grande soddisfazione per la partecipazione da parte di tutte le categorie economiche, del mondo politico e dei giovani – esordisce **Marco Bressanelli**, presidente di Rei reindustria e innovazione, che ha organizzato il Forum, nonché presidente della Libera artigiani di Crema –: nei vari tavoli tematici abbiamo fatto una sintesi dei punti focali che riporteremo a brevisimo. Ci aspettiamo da parte di **Federica Belfanti** e **Fernando Alberti** del team Strategique, una rendicontazione precisa dei dati. In questo modo tra qualche giorno potremo stilare l'elenco delle priorità del territorio nei vari settori: progetti di sviluppo, crescita e quali investimenti dovranno essere seguiti dal territorio nei prossimi anni. Dalle infrastrutture alla formazione, sino alla tutela del territorio e alla parte sociale». Per il comparto agricolo, un'occasione preziosa per un sostegno alla crescita. «Le Assise hanno confermato quanto sia importante costruire una visione condivisa dello sviluppo economico nel territorio – conferma **Cesare Soldi**, presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi –: è da qui che passa la capacità del settore agricolo, e non solo, di crescere in modo equilibrato, valorizzando la propria filiera e tutte le connessioni con industria, logistica, formazione e ricerca. Il percorso tracciato dal Masterplan 3C resta una bussola preziosa: serve continuità, ma anche il coraggio di innovare e investire insieme per rendere Cremona sempre più competitiva e protagonista nel panorama nazionale». **Marcello Parma**, presidente regionale della Cna, sottolinea la portata dei risultati raggiunti: «Le Assise sono state un momento fondamentale per fare il punto sui progetti e sulle strategie per lo sviluppo di Cremona e provincia. Tra luci e ombre, gli indicatori economici evidenziano sfide importanti, ma

anche opportunità da cogliere. Abbiamo lavorato su progetti avviati con partner, istituzioni e stakeholder, nel solco del Masterplan 3C. Formazione e occupazione giovanile, turismo e cultura, energie rinnovabili, infrastrutture moderne e tutela delle nostre eccellenze come musica, liuteria e arte organaria: ogni tema è strategico per rendere Cremona più connessa, competitiva e attrattiva. A valle dell'incontro, emerge con chiarezza l'importanza di una collaborazione concreta per affrontare le sfide demografiche, innovative e culturali, valorizzando le risorse locali e i



Marco Bressanelli



Cesare Soldi



Marcello Parma



Maurizio Ferraroni



Andrea Badioni

talenti del territorio». Il presidente degli industriali **Maurizio Ferraroni** rimarca l'importanza di aver fissato i macro obiettivi su cui lavorare per lo sviluppo del territorio, in modo che siano compatte anche le amministrazioni pubbliche. «Ero al tavolo Alleanze, che ha evidenziato come spesso gli enti pubblici abbiano agito in maniera isolata e scollegata. Le associazioni, col gruppo Assieme, sono sulla buona strada. Serve ora un'azione congiunta di lobby con le istituzioni. Cluster e Zis sono due strumenti da costruire in contemporanea. Agrifood con sede a Cremona e Cosmesi con base Cremona, in modo che possano contare su misure di finanziamento europee e risorse regionali». In merito a questo tema, **Andrea Badioni**, presidente di Confcommercio, guarda con soddisfazione alla «volontà di costruire una visione condivisa per lo sviluppo della nostra provincia. Le Zone di innovazione e sviluppo e la Zis sono strumenti

concreti per rafforzare la competitività di un territorio che sa essere protagonista. Come rappresentanti del terziario di mercato, crediamo che tre siano le priorità da mettere al centro delle politiche di sviluppo. L'obiettivo comune deve essere quello di rendere la nostra provincia una serie A anche nell'economia dei servizi, dove la qualità della vita, la cultura e la rete delle imprese locali rappresentano un valore aggiunto da difendere e promuovere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Regia condivisa verso il futuro»

Parlano i sindaci: «Lo sviluppo del territorio richiede corresponsabilità»

■ **CREMONA** Protagonisti dei lavori a Cà de Somenzi anche i sindaci e gli altri amministratori comunali del territorio provinciale. «È stato un momento importante in primis di riflessione su quanto svolto dall'Ats 'Io ci CRedo' fino ad oggi e sul posizionamento della nostra provincia – interviene il primo cittadino di Casalmaggiore **Filippo Bongiovanni** –: successivamente uno stimolante strumento di lavoro per le strategie future. Il nostro territorio ha estremo bisogno di unità di intenti, di farsi conoscere e di attrarre investimenti per il suo sviluppo economico e demografico». Soddisfatto il sindaco di Cremona **Andrea Virgilio**, che adesso guarda avanti. «Il bilancio è positivo. Anche ieri (lunedì, ndr) abbiamo toccato con mano la ricchezza di opportunità che il nostro territorio esprime: risorse, competenze, filiere d'eccellenza e una tradizione produttiva unica. La sfida più impegnativa, però, è cultu-



Filippo Bongiovanni



Andrea Virgilio



Fabio Bergamaschi

«Abbiamo bisogno di unità di intenti per attrarre gli investimenti»

rale: dobbiamo uscire dall'autoreferenzialità e imparare a guardare non all'ombelico, ma alle reti – interne ed esterne – che il nostro lavoro può generare». Da qui l'importanza di sfruttare il momento favore-

«Serve impegno nel creare reti interne ed esterne»

vole. «La nostra vocazione dev'essere l'attrattività: verso giovani, talenti e nuovi investimenti. Dalle assise sono emerse ipotesi concrete di lavoro, come Zis e Zis; ora è il momento di proseguire con

«A Crema e nel Cremasco gli obiettivi sono definiti»

determinazione, consolidare ciò che funziona e fare sistema a livello territoriale. Come amministrazione saremo parte attiva di una regia condivisa con imprese, università e corpi intermedi, per trasformare le

proposte in cantieri operativi e risultati misurabili per la comunità». **Fabio Bergamaschi**, sindaco di Crema, insiste sulla corresponsabilità di tutti gli attori per raggiungere gli obiettivi: «Adesso la sfida è quella di essere concordi nelle iniziative. Questo ci dovrà impegnare: ho avvertito in merito una consapevolezza diffusa. Per quanto riguarda Crema e Cremasco, gli obiettivi sono definiti da tempo. Bisogna continuare anche su scala provinciale a investire per il Cluster della cosmesi e per far diventare Crema la città degli Its. Abbiamo chiaramente interesse ad essere della partita anche per il sistema agroalimentare. Se Cremona investe sulle università lo fa non solo per se stessa, ma per tutta la provincia. Stesso discorso vale per Crema e per quelle specializzazioni di altre aree provinciali. Questa corresponsabilità significa avere una piattaforma comune su determinate azioni, ma nella logica della specializzazione territoriale comporta il compito per ogni area di essere per le proprie peculiarità leader e trascinatore dell'intera compagine. Credo che questa visione comune stia maturando, un segnale da salutare positivamente».